

Le lettere inedite ad Andrea Costa



Il socialismo della Kuliscioff

L'approdo in Italia della giovane rivoluzionaria russa, la sua vicenda politica e sentimentale sullo sfondo del travaglio ideologico del movimento operaio

Klara Zetkin in occasione dei moti e degli arresti di Milano del 1898 richiamava l'attenzione di Anna Kuliscioff a quella ideale élite di donne russe che negli anni settanta si erano battute con eguale energia e dedizione...

La principale peculiarità di questa ricerca e interpretazione sta nel recupero del tratto della giovane Kuliscioff, che non tante altre contribuirono e quanto ne aveva detto Franco Venturi molti anni or sono...

Andrea Costa mostra invece di inchiodare ad una nozione per così dire letteraria del "travaglio problema della morte", nozione confusa e in primi passi, contraddittoria da una certa reattività alle originarie idee di indipendenza della sua compagnia...

Dalle lettere risulta che fra l'incontro con Costa, cui seguì un tentativo di approccio a Milano, Anna non ancora trentenne ripiegò sull' "amore procreativo" o c'è in una sorta di "attività amorosa" che rivela anche la sua amica Elena Kosac, che aveva conosciuta e ospitata nelle cooperazioni russe...

Nota Albottini che Costa conosceva nei primi anni ottanta alcuni fondamentali testi della scuola di Marx e di Engels, ma non gli aveva dato sufficiente peso. S'è fra il 1891 e il 1893 la Kuliscioff che per suo conto, uno sforzo per acquistare almeno i termini più elementari e basilari del marxismo e lo farà a contatto e sotto l'influenza del suo amico russo del gruppo "Liberazione del lavoro"...

Nota Albottini che Costa conosceva nei primi anni ottanta alcuni fondamentali testi della scuola di Marx e di Engels, ma non gli aveva dato sufficiente peso. S'è fra il 1891 e il 1893 la Kuliscioff che per suo conto, uno sforzo per acquistare almeno i termini più elementari e basilari del marxismo e lo farà a contatto e sotto l'influenza del suo amico russo del gruppo "Liberazione del lavoro"...

Convegno storico sulla Kuliscioff

Comincia domani a Milano e proseguirà fino a sabato, un convegno storico internazionale su Anna Kuliscioff. L'iniziativa è di Giacomo Brodolini in collaborazione con l'Istituto di storia medioevale e moderna della Università e con il patrio Istituto della Provincia e del Comune.

Si tratta, per concludere, di un brano di storia del socialismo e dell'emancipazione femminile in Italia, che presenta tratti di grande modernità. I limiti tradizionali degli studi e della pubblicistica di maneggio, quanto al periodo e alla questione femminile, vengono nettamente superati, e la figura della Kuliscioff, in una accurata prospettiva critica, riacquisita sul terreno umano e culturale tutta la sua dimensione di donna.

Enzo Santarelli

A sette anni dalla tragica fine di Pinelli

L'INDAGINE DEVIATA

Dall'ex procuratore della Repubblica di Milano Enrico De Pippo al questore Guida nessuno dei personaggi responsabili, secondo lo stesso parere della magistratura, di aver inquinato gli accertamenti è stato chiamato a rispondere del proprio operato - Il capitolo non è chiuso: si tornerà a parlarne al processo di Calanzano

Dove sono, in questo settimo anniversario della morte del ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, quei dirigenti del Fronte pubblico di Milano che, secondo il giudice istruttore di Calanzano, erano operativamente collegati ai gruppi eversivi che scatenarono l'ondata di attentati terroristici del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana?



Un sopralluogo a Milano per la morte di Pinelli. Al centro col cappotto chiaro il giudice istruttore D'Ambrosio. In terra, nel punto dove cadde Pinelli, è disteso un agente

Dove si trova l'ex prefetto di Milano, Albottini Mazzini, a poche ore dall'attentato, inviò all'allora presidente del Consiglio, Mariano Rumor, il famoso iniquo telegramma in cui si affermava che la zippa tessuta avrebbe dovuto essere sottoposta a un'indagine...

La terna del "Libro dell'anno" di Giorgio Amendola (Rizzoli), "Davide di Carlo Cacciari (Rusconi), "Ragioni" di Edgar L. Doctorow (Mondadori) sono i tre libri scelti nella Sala Borsa...

La ricerca scientifica e problemi della riconversione. Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

era stata respinta dal giudice D'Ambrosio, il quale, nella sua sentenza, aveva optato per la tesi "probabile" del malore. Durante i cinque anni di interruzione del dibattimento si erano, però, verificati molti fatti di rilevante interesse processuale...

Si trattava di una occasione importante e unica per cercare di stabilire non soltanto la verità sulla fine di Pinelli ma anche sulla morte di Calabresi. Si trattava di riaprire, dando avvio ad indagini che la difesa aveva puntualmente indicate, uno dei capitoli della storia italiana che più ha scosso la coscienza del Paese...

Ricerca scientifica e problemi della riconversione

I nuovi comitati del CNR

Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

La ricerca scientifica e problemi della riconversione. Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

La ricerca scientifica e problemi della riconversione. Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

La ricerca scientifica e problemi della riconversione. Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

La ricerca scientifica e problemi della riconversione. Elett con un vecchio meccanismo possono tuttavia svolgere un ruolo importante nello sperimentare e anticipare i contenuti della riforma - I punti su cui concentrare l'impegno

Si inaugura oggi

Una sede a Roma dell'Istituto «A. Cervi»

Un fondo di oltre trentacinquemila volumi donato da Emilio Sereni

Nel gennaio del 1975 si svolse a Reggio Emilia il primo congresso di storia del movimento operaio organizzato dall'Istituto «A. Cervi».

Tale dibattito si avvaleva del riconoscimento valore scientifico e aveva un interesse ed una portata di respiro internazionale, ricche di apporti particolari e locali e mise in luce, ad esempio, le forti tendenze geografiche, regionali, che dovevano poi suggerire un approfondimento specifico di questa impostazione teorica.

Si trattava, appunto, della prima iniziativa del genere nel nostro paese, anzi, il Congresso ebbe una rilevanza internazionale perché era sicuramente uno dei primi in Europa e nel mondo in cui le forze politiche e culturali di matrice marxista venivano proposte e studiate come tesoro storico-critico, come «prima» di una metodologia di lavoro della società e nella storia del nostro paese.

Il dibattito al Congresso, sviluppatosi in tre relazioni ed in un dibattito di commemozione ed intervento, denunciava invero qualche limite nell'eccessiva ampiezza del periodo e degli avvenimenti che il tema aveva fatto sorgere, e, in primo luogo, per una sola occasione di studio e confronto, ma ebbe tuttavia il merito di impostare un dibattito di ampio respiro.

Il successo, in una certa misura imperato, permise di approntare un programma e di costituire una serie di obiettivi di lavoro, in un numero di occasioni adatte ad esercitare l'impegno culturale manifestato dai numerosi studiosi e ricercatori, finalmente attratti dall'importanza della realtà e del mondo contadino, ai quali era stata offerta un'opportunità di confronto ed un luogo di incontro.

Di tali proposte definite dall'Istituto all'inizio del 1975, molti sono stati realizzati o hanno avuto una parziale attuazione, pregandosi a nuove esigenze, ma è stato mantenuto e sviluppato l'impegno di fondo per la costituzione di un centro di studio della società italiana condotto in modo che la questione contadina emerga quale sua componente organica.

Il centro di studio, come è stato istituito, ha una sede di lavoro in Roma, in un locale di proprietà di un ente di ricerca, e si avvale di una struttura di lavoro che ha permesso di realizzare, in questi ultimi due anni e, soprattutto, due fra gli obiettivi più importanti: sono oggi in corso di attuazione il restauro e la conservazione della casa-museo di Cervi a Caspuzza e l'apertura della sede di Roma dell'Istituto, a cui, Presidenza naturalmente, a Reggio Emilia - che è pure sede del Comitato Scientifico e della Biblioteca di studi agrari, donata da Emilio Sereni, ossia un eccezionale fondo di oltre trentacinquemila volumi ed un archivio prezioso.

La nuova sede, che si trova in un vecchio, elegante palazzo del centro di Roma (piazza dei Gesù, 48), prospiciente la casa-biblioteca di Emilio Sereni, sarà luogo di incontri, di seminari, di corsi di proiezioni, di dibattiti, di convegni, che seguiranno un'attuazione che avrà luogo oggi alle ore 15. Tale attività, continua e pubblica, si avvarrà dunque della grande quantità e particolarità del materiale e di documentazione a disposizione, pur se occorrerà un lungo periodo di tempo prima che l'intera biblioteca sia definitivamente sistemata. Tuttavia, già da ora si può considerare sistemata la sezione di storia del movimento operaio, e, in particolare, la biblioteca, restituita a norma di legge, e ricca di questa fondazione.

Tale patrimonio librario e documentario sarà mostrato alle numerose personalità del mondo della cultura e della politica che interverranno alla manifestazione inaugurale di oggi, nel corso della quale Renato Zangheri, membro del Comitato Scientifico dell'Istituto, parlerà sul tema: «Movimento contadino e storia d'Italia». Riflessioni sulla storiografia di secondo dopoguerra.

Ennio Galante

Ibbo Paolucci

Giuliana Giunti